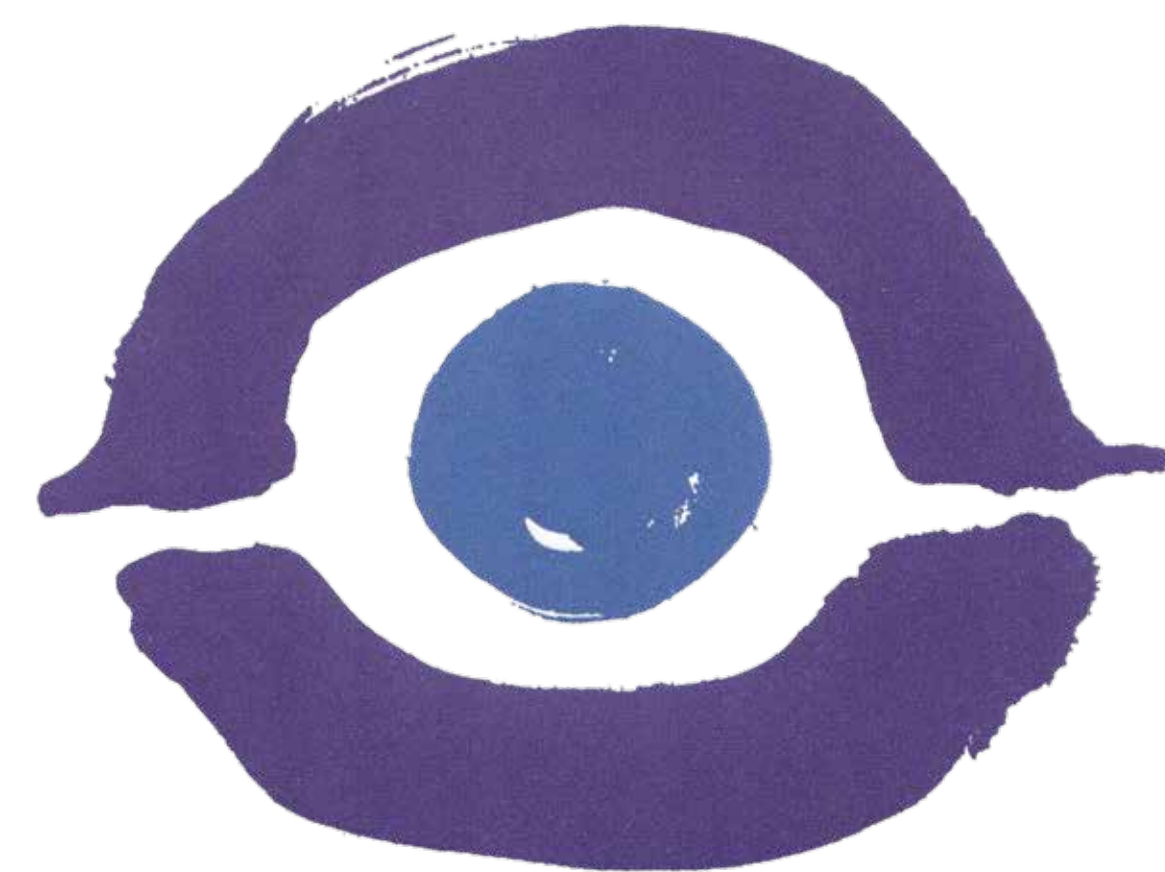


CARLO MARIA BADINI



A cent'anni dalla nascita, l'Area Biblioteche e Archivi del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con la Città Metropolitana di Bologna, intende ricordare Carlo Maria Badini (2 giugno 1925–19 aprile 2007), ideatore e realizzatore del Consorzio provinciale di pubblica lettura di Bologna (1958-1986).

Obiettivo di questa mostra è rimarcare l'azione politica, culturale e organizzativa che Badini ha riservato, in qualità di pubblico amministratore, al suo innovativo progetto di promozione e sostegno delle biblioteche di pubblica lettura, anche in relazione all'attuale dibattito sul futuro delle biblioteche e delle reti bibliotecarie.

Prima di ricoprire le prestigiose cariche di Soprintendente del Teatro Comunale di Bologna e successivamente del Teatro alla Scala di Milano, dal 1952 al 1964 Badini riveste il ruolo di Assessore alla Pubblica istruzione per la Provincia di Bologna. Innovatore, vitale, diretto, mediatore pragmatico ma esigente, è in questa veste che fonda nel 1958 il Consorzio provinciale di pubblica lettura di Bologna, di cui sarà presidente fino al 1974.

L'esigenza di diffondere la lettura e la cultura in tutto il territorio provinciale bolognese porta Badini a guardare all'esperienza del consorzio delle biblioteche popolari milanesi di ispirazione turatiana e alla politica scolastica delle locali amministrazioni socialiste del primo Novecento (il "pane e alfabeto" di Francesco Zanardi).

Nasce così, alla luce dei principi più avanzati del dibattito biblioteconomico internazionale del secondo dopoguerra, l'idea di un consorzio per la pubblica lettura tra la Provincia di Bologna e i Comuni. Dapprima come una sorta di grande biblioteca circolante e poi come moderno sistema bibliotecario, il Consorzio consente la progressiva apertura di una quarantina di sedi tra biblioteche e sale di lettura, gettando le fondamenta dell'attuale organizzazione bibliotecaria di base dell'Area metropolitana bolognese.



Il Presidente del Consorzio Carlo Maria Badini parla alla premiazione dei Responsabili dei posti di prestito, (a sinistra) la dott.ssa Luigia Risoldi allora Sovrintendente Bibliografica, (a destra) il dott. Vico Garbesi, il dott. Gianfranco Lodoli, Segretario del Consorzio, il Presidente della Provincia avv. Roberto Vighi, l'Assessore Leonello Bergamini, il prof. Silvio Alvisi ed il dott. Odoardo Bertani

"La Regione Emilia-Romagna", anno VIII, 4, 1962

“... sul territorio ... si dovevano creare centri di aggregazione culturale: salvo che in qualche comune, non esistevano biblioteche. E così via ad affrontare e risolvere il problema con la creazione di un Consorzio fra Provincia e Comuni per la pubblica lettura.”

Carlo Maria Badini, *Io, Carlo Maria Badini*, Bologna, 2005



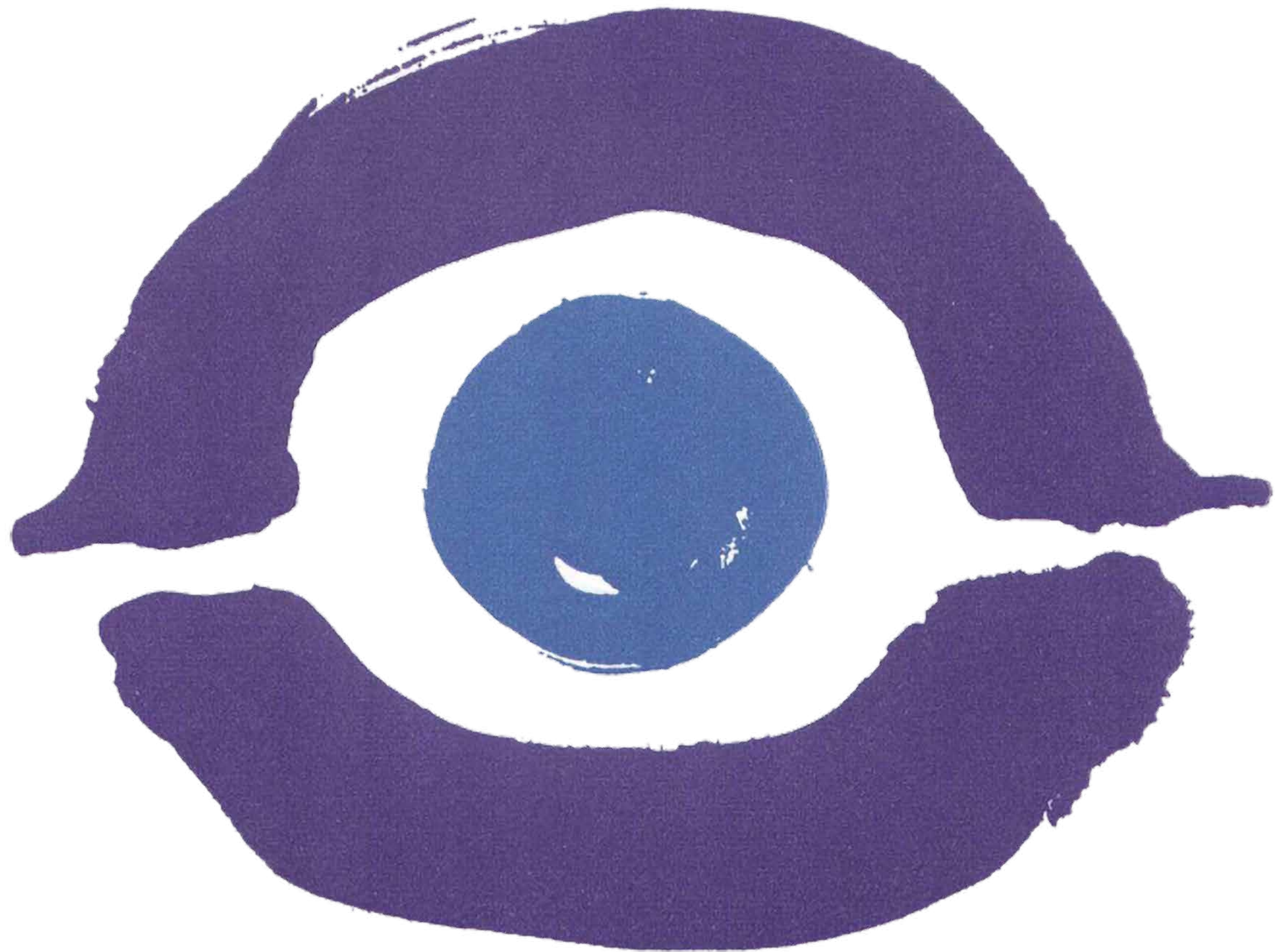
 **Giuseppe Guglielmi** primo impiegato e direttore del Consorzio, nella prima sede collocata nei locali della Provincia di Bologna in via Zamboni 13



 **Maria Grazia Mignone**, "storica" segretaria, nella seconda sede del Consorzio a Bologna, in via Santo Stefano 28. Questa sede svolgeva il servizio di rifornimento librario mensile dei punti e delle sale di lettura, poi anche delle biblioteche



 Il **Bibliobus** favoriva la circolazione libraria, la condivisione delle attrezzature e degli allestimenti tra le biblioteche, le sale di lettura, i posti di prestito, soprattutto nelle zone più periferiche (Foto Gnani)



L'occhio a firma "**Pozzati 63**" fu l'insegna della biblioteca pubblica di ogni comune consorziato.

"Un occhio dilatato, un occhio per tutti, trasformato in linguaggio, lui stesso, dalla comunicazione che in quegli anni era già di massa."

Concetto Pozzati, *Un occhio in biblioteca*, in *Il Consorzio provinciale di pubblica lettura di Bologna*, Bologna, Provincia di Bologna, 2009

Crevalcore
1970, nuova sede 2002;
sede **Polata Pepoli** 1968

Pieve di Cento
1979

Galliera
1976

San Pietro in Casale
1979, nuova sede 2003

Malalbergo
1982

Bertola
1971

Molinella
1975, nuova sede 1999

Medicina
1976

Mordano
1975

Imola
biblioteca storica, rinnovo 1990;
sezione ragazzi 1961, nuova sede 1990;
sede **Sesto Imolese** 1968, nuova sede 1990;
sede **Ponticelli** 1970, nuova sede 2002;
sede **Sasso Morelli** 1970, nuova sede 1984

Castiglione dei Pepoli
1970, nuova sede 1990

Castello d'Argile
1975, nuova sede 2004

San Giorgio di Piano
1970, nuova sede 1998

Argelato
1990

Bentivoglio
1980, nuova sede 2007

Castel Maggiore
1974, nuova sede 1985, raddoppio 2004

Granarolo dell'Emilia
1989, nuova sede 2007

Castenaso
1978, nuova sede 1991, ampliamento 2007

Ozzano dell'Emilia
1978, nuova sede 1998

Castel Guelfo
1973

Castel San Pietro Terme
1974, nuova sede 2004; sede **Osteria Grande** 1999

Dozza
1976, nuova sede **Toscanella** 2008

Casalfiumanese
1982, nuova sede 1996

Borgo Tossignano
1964, riapertura 1982

Fontanelice
1979, nuova sede 2007

Castel del Rio
1982

Monghidoro
1995

Lotano
1972, ampliamento 2003

Monterenzio
1978, nuova sede 2003

Rastignano
1975, nuova sede 2002

Pianoro
1993

San Lazzaro di Savena
1970, nuova sede 2007

Sesto Marconi
1970, nuova sede 1985, ampliamento 2004

Casalecchio di Reno
1975, nuova sede 2004

Marzabotto
1975

Monte San Pietro
1986, nuova sede 1994, ampliata 1999

Savigno
1981, nuova sede 2004

Castello di Serravalle
1972

Monteveglio
1985, nuova sede 2002

Zola Predosa
1973, nuova sede 1994

Crespellano
1975, nuova sede 2004

Anzola dell'Emilia
1982, nuova sede 2002

Calderara di Reno
1970, nuova sede 1994

Sant'Agata Bolognese
1975, rinnovo 1993

San Giovanni in Persiceto
1959; sezione ragazzi 1964; sede **S. Matteo della Decima** 1971, nuova sede 1987, ampliamento 2005

Bezzano
1970, nuova sede 2001

Vergato
1975, nuova sede 2004

Castel d'Aiano
1981

Gaggio Montano
1980, stagionale

Lizzano in Belvedere
1979

Porretta Terme
1969, ampliamento 2005

Gragnone
1977

Grizzana Morandi
1982

Camugnano
1975, stagionale

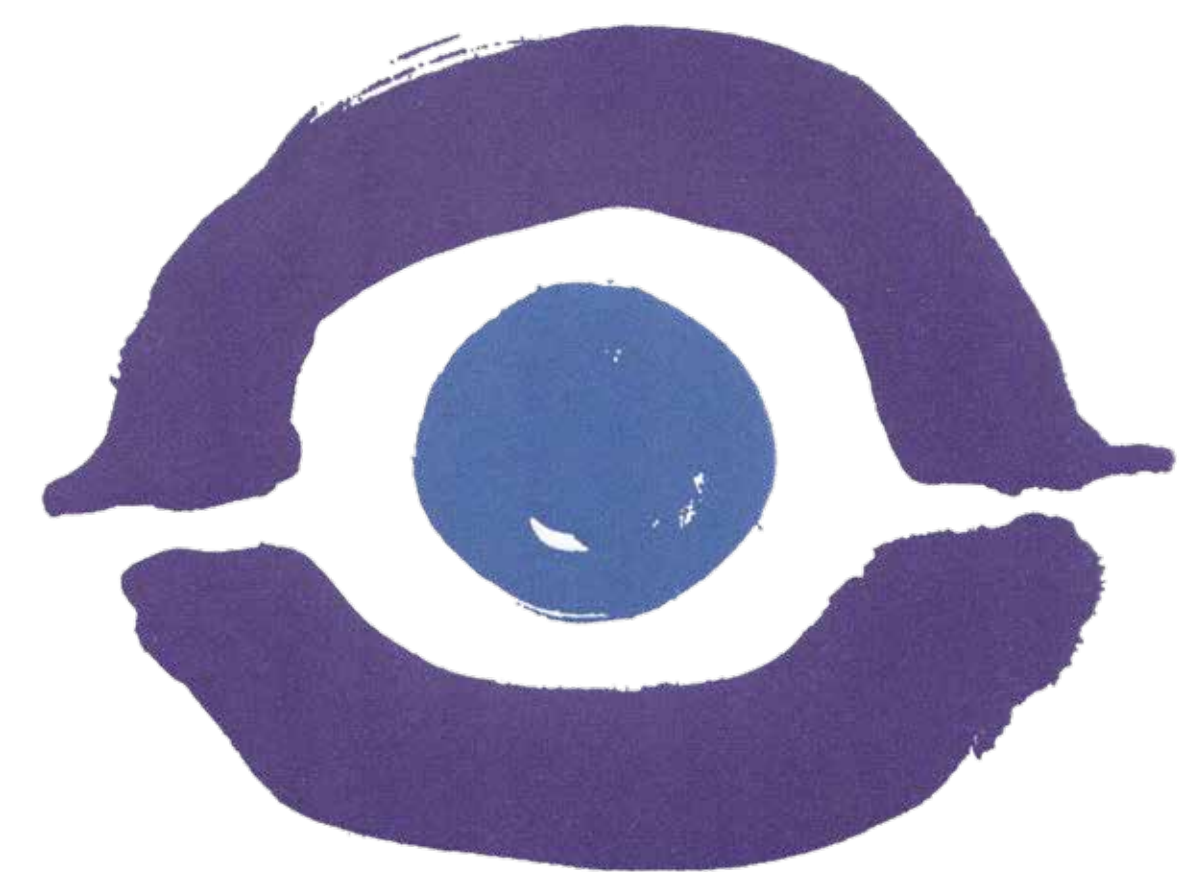


 Mappa delle sedi bibliotecarie dell'area metropolitana nel 2009.

Le principali, fondate dalla Provincia dal 1969 al 1979, furono quelle di Porretta Terme, Castiglione dei Pepoli, Crevalcore, San Giorgio di Piano, Bazzano, Baricella, Loiano, Castello di Serravalle, Castel San Pietro Terme, Castel Maggiore, Vergato, Crespellano, Sant'Agata Bolognese, Castello d'Argile, Marzabotto, Pianoro (Rastignano), Casalecchio di Reno, Galliera, Medicina, Dozza, Pieve di Cento, Monzuno, Monterenzio, Grizzana Morandi, San Pietro in Casale

 Nel 2023 l'“**occhio**” continuava a segnalare una delle prime biblioteche del Consorzio, quella di Castello di Serravalle, ora municipalità del Comune di Valsamoggia

LE BIBLIOTECHE



Il concetto di biblioteca portato avanti dal Consorzio è la public library anglosassone e nord-europea, di facile accessibilità, a scaffali aperti per un accesso diretto degli utenti a libri, riviste e quotidiani. Una sede accogliente, luminosa, essenziale ed elegante, di uso flessibile, improntata a semplicità d'uso, laicità e imparzialità.

Il 29 settembre 1963, a Dogliani, in provincia di Cuneo, l'editore Giulio Einaudi consegna al Comune e inaugura una biblioteca intitolata al padre Luigi Einaudi, economista e primo Presidente della Repubblica italiana eletto dal Parlamento. Progetto, arredi e modalità gestionali portavano la firma di Bruno Zevi e tutti i maggiori editori italiani erano coinvolti nella dotazione libraria e audiovisiva. Assessori della Giunta provinciale di Bologna, componenti del Consiglio direttivo del Consorzio e sindaci dei Comuni aderenti si recarono in visita alla nuova biblioteca modello. Nello stesso anno, il Consorzio presenta un prototipo per le proprie nuove sedi bibliotecarie, progettato ancora una volta dallo studio A/Z di Bruno Zevi.

L'edificio era la versione prefabbricata, di rapida realizzazione, della biblioteca di Dogliani: nell'architettura e nel design si avvertono echi della scuola razionalistica e funzionalistica del Bauhaus, con oggetti e ambienti esteticamente eleganti e facilmente accessibili grazie all'economicità della produzione di massa.

Nel decennio tra il 1970 e il 1980 vennero aperte dal Consorzio e dalla Provincia di Bologna 23 biblioteche, con un patrimonio librario oscillante da un minimo di 5.000 ad un massimo di 12.000 volumi ognuna, e 15 sale di lettura collegate che seguivano le attività consorziali.



NEI PROSSIMI DUE ANNI IN VENTI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA VENTI BIBLIOTECHE AL SERVIZIO DEI CITTADINI				
frequenze dei lettori e delle letture registrate nei settantaquattro posti di prestito del consorzio				
Anzola dell'Emilia		Lettori	Differenza tra il 1962-1960	Percentuale di incremento
Baricella				
Bazzano				
Casalecchio di Reno	1960	3.985		
Castel del Rio	1961	6.089		
Castello di Serravalle	1962	11.233	7.248	181,88%
Castel San Pietro Terme		Letture	Differenza tra il 1962-1960	Percentuale di incremento
Castenaso				
Fontanelice				
Galliera	1960	8.225		
Granaglione	1961	12.148		
Granarolo Emilia	1962	24.361	16.136	196,18%
Lizzano in Belvedere				
Loiano				
Porretta Terme				
San Giorgio di Piano				
San Lazzaro di Savena				
San Pietro in Casale				
Sant'Agata Bolognese				
Savigno				

consorzio provinciale per il servizio della pubblica lettura
via zamboni, 13
palazzo malvezzi
bologna

industrie grafiche delaiti - bologna

Locandina della mostra-convegno *Edilizia e arredamento della biblioteca*, Genova, 30-31 maggio 1963



 **Biblioteca di Dogliani**, Cuneo, 16 novembre 1963 (Foto Gnani).
| Da sinistra Giuseppe Guglielmi, Carlo Maria Badini e Giulio Einaudi



Biblioteca di Dogliani, Cuneo, 16 novembre 1963 (Foto Gnani).

A destra, Mario Soldati; a sinistra, Pasquale Petrucci, vicedirettore e inventore culturale del Consorzio, che fu sostenuto da Badini nella creazione del *Dizionario bibliografico* presso la casa editrice "Il Mulino".

L'esterno della biblioteca è progettato da Bruno Zevi



 Interni della **biblioteca di Porretta Terme** inaugurata il 30 novembre 1969



 Locandina della prima biblioteca realizzata dalla Provincia, e gestita
| dal Consorzio, a **Porretta Terme**



 Interni della **biblioteca di Porretta Terme**



 Inaugurazione della **biblioteca di Porretta Terme**, 30 novembre 1969.
Al centro l'assessore Carlo Maria Badini, presidente del Consorzio, secondo da sinistra Roberto Vighi, presidente della Provincia



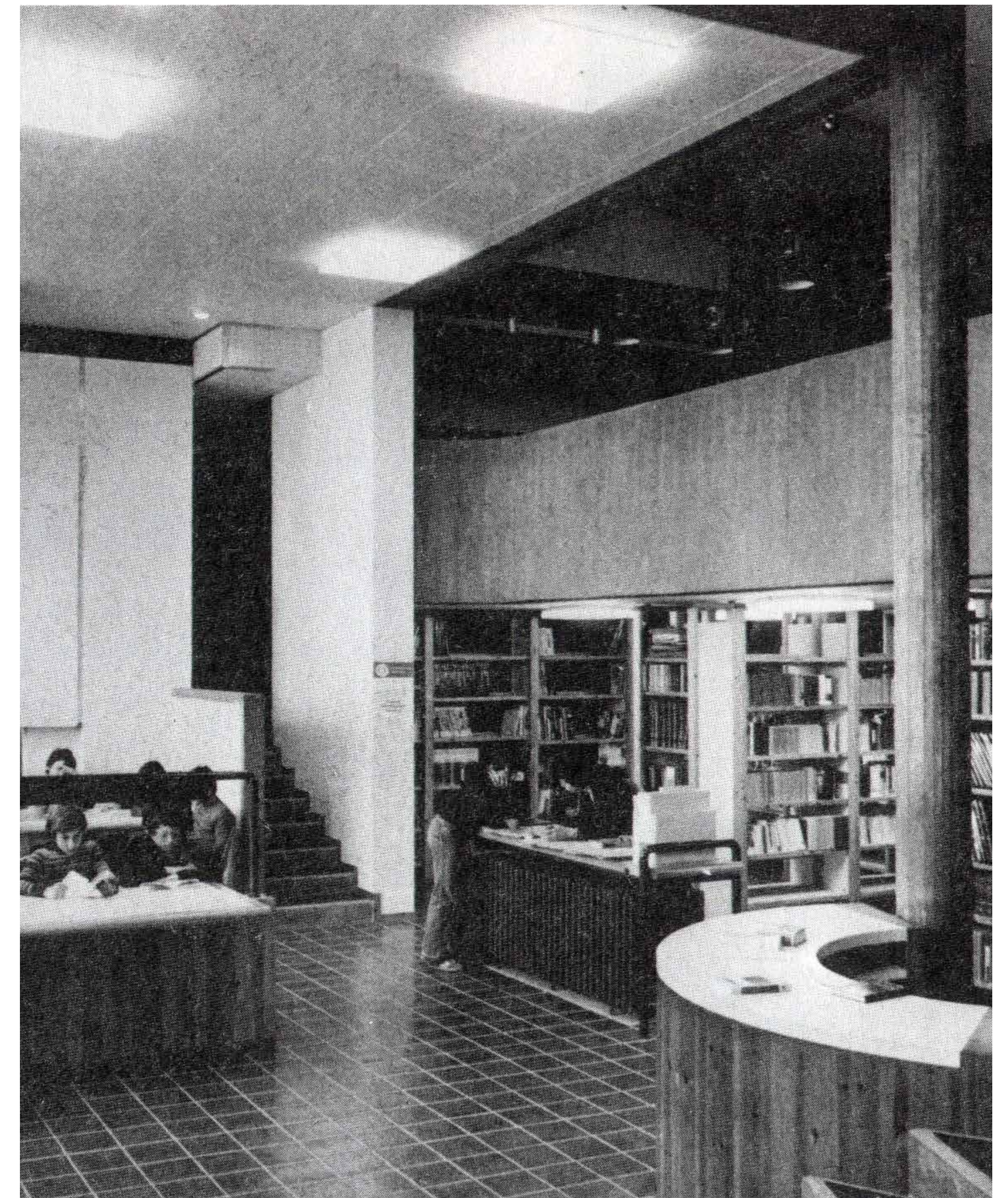
 Biblioteca di Castiglione dei Pepoli, 12 luglio 1970



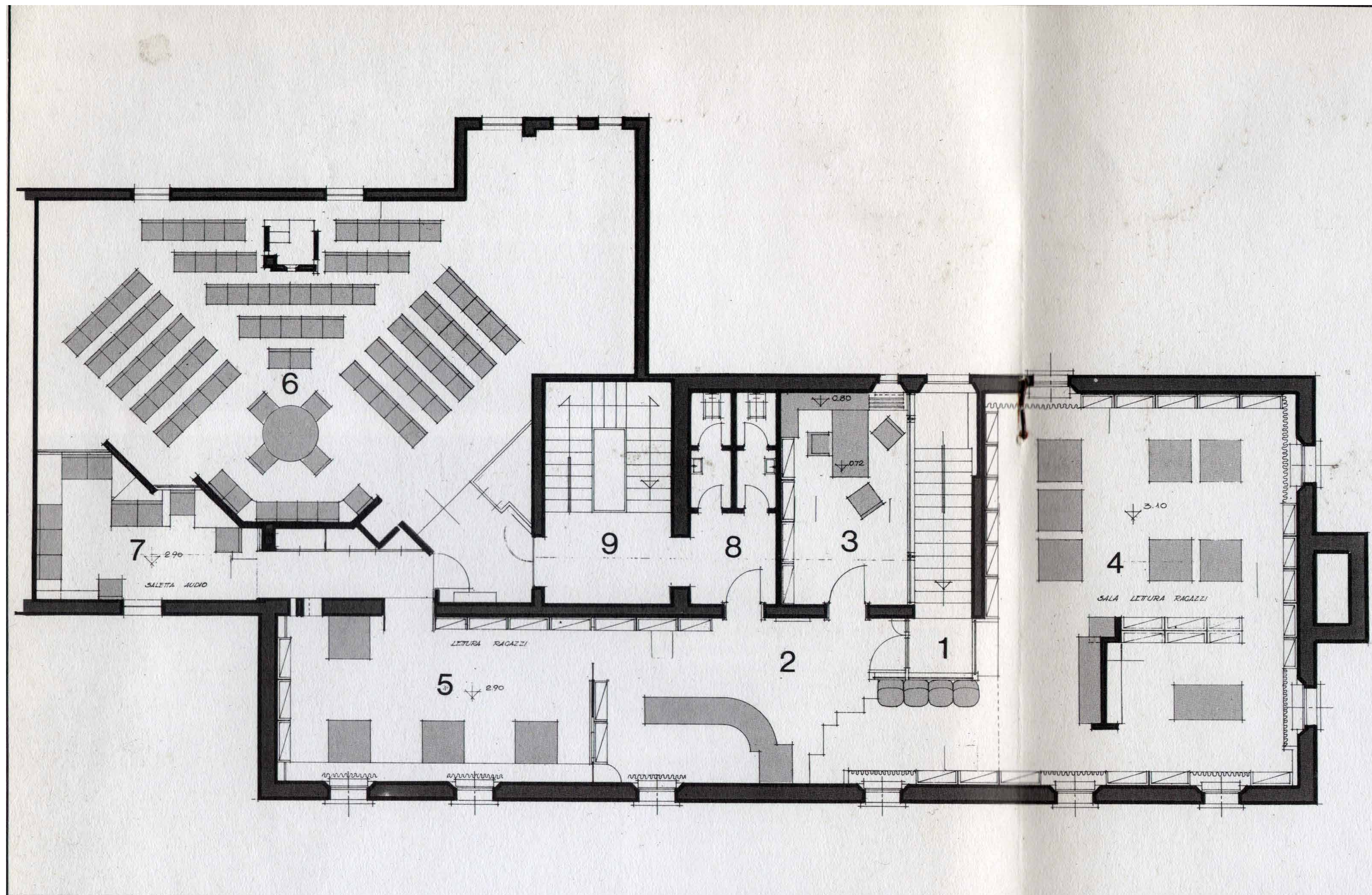
 **Biblioteca di Castiglione dei Pepoli, 12 luglio 1970.**
| Seduta al tavolo, Anna Maria Brandinelli, bibliotecaria del Consorzio




 Esterno della **biblioteca di Casalecchio di Reno**, 1976

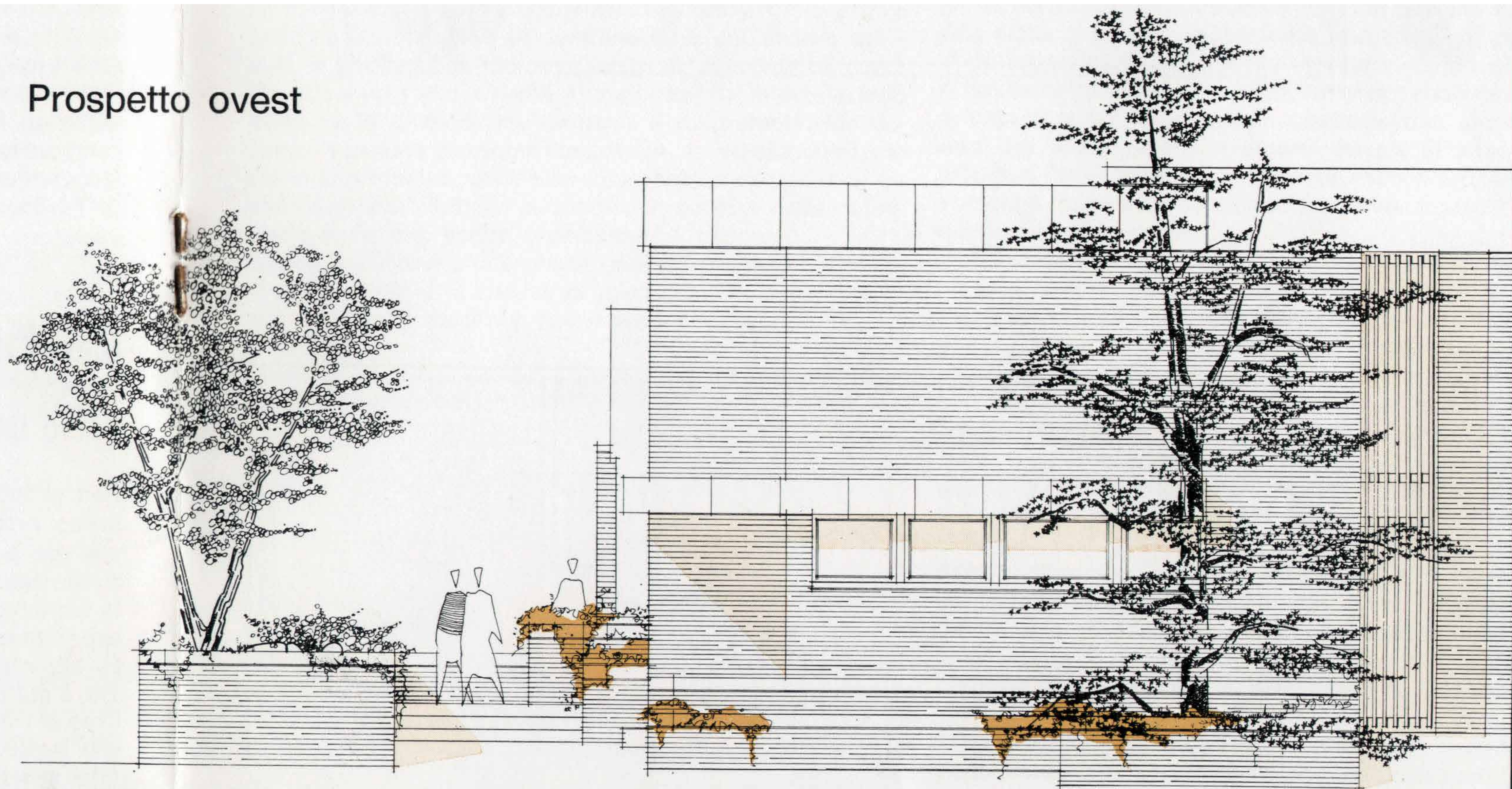



 Interno della **biblioteca di Casalecchio di Reno**, 1976

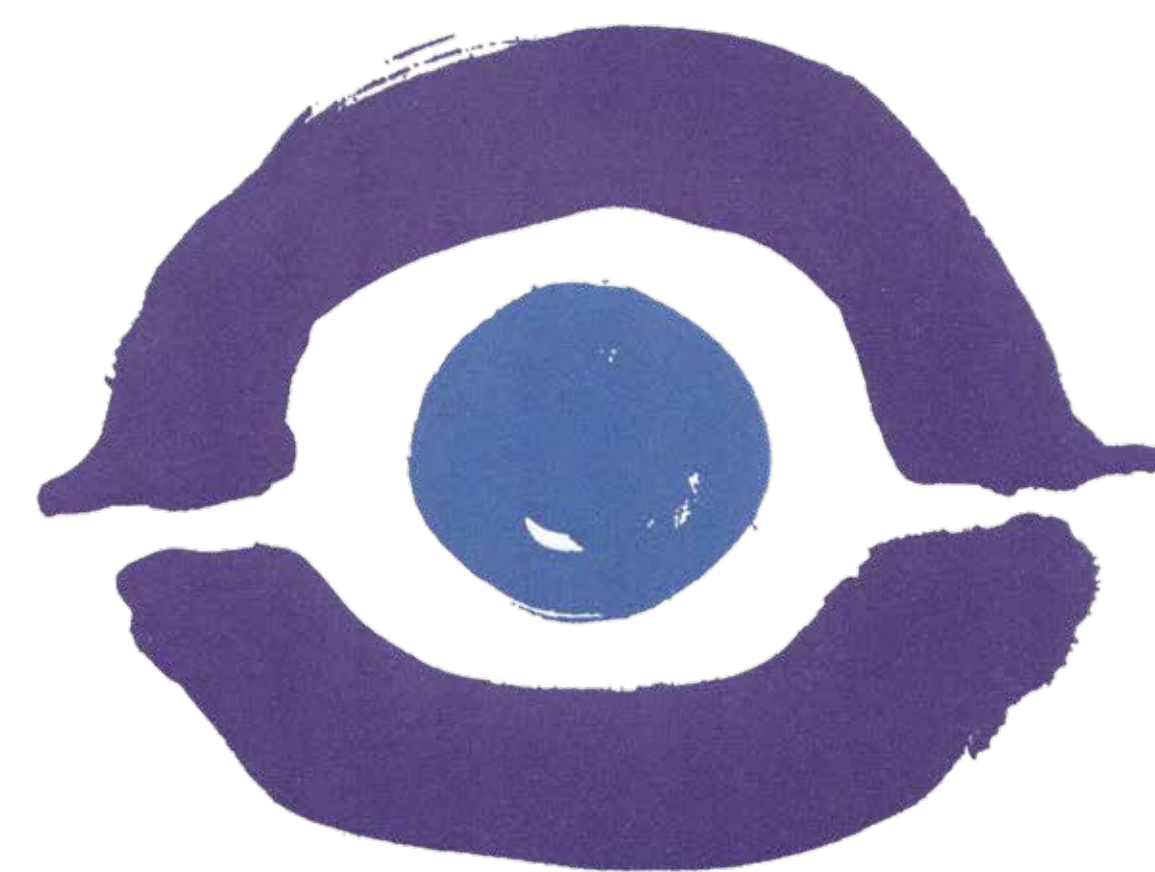


 Progetto della biblioteca di Castel San Pietro Terme, 1974

Prospetto ovest



VITACULTURALE



Il Consorzio si prefiggeva di incidere sulla vita culturale della popolazione. Era nutritissima la produzione di attività ed eventi nelle biblioteche: incontri con gli autori, presentazioni di libri, cicli di conferenze, rassegne di film, convegni, seminari, corsi di varia natura, dibattiti e tavole rotonde, mostre, concerti, lezioni di musica, pubblicazioni... con la più ampia varietà di temi, argomenti e materie.



Iniziativa a **Baricella**

“ Il Consorzio perseguirà il fine di diffondere il gusto e l'abitudine della lettura anche con mostre, esposizioni, montaggi e con l'uso di tutte le moderne tecniche di presentazione del libro e di inserimento della Biblioteca nella vita della comunità. ”

Statuto del Consorzio, 1958, art.1



Conferenza nella **biblioteca di Castel San Pietro Terme**, 1974

“ Le iniziative sono di vario genere: accanto alle classiche conferenze e alle presentazioni di libri, si registrano laboratori rivolti ai cittadini o agli alunni delle scuole, corsi, rassegne, escursioni e in genere attività che nascevano dall'esigenza di coinvolgere l'utenza non solo nella fruizione, ma anche nella costruzione dell'offerta culturale. Numerosissimi gli argomenti trattati nel corso delle iniziative: gli anziani, la condizione femminile, le tradizioni locali, ma anche i problemi giovanili, le arti, il teatro, la politica. ”

Francesca Delneri, *Un "occhio" di riguardo alla cultura*, in *Archivio storico provinciale di Bologna, guida, nuove fonti per la ricerca storica*, Bologna, Provincia di Bologna, Assessorato Cultura e pari opportunità, 2007



 Si discute di politica nella **biblioteca di Bazzano**, giugno 1973



👁 Si ascolta musica nella **biblioteca di Vergato**, 1974



👁 Si gioca a scacchi nella **biblioteca di Sant'Agata Bolognese**, 1975



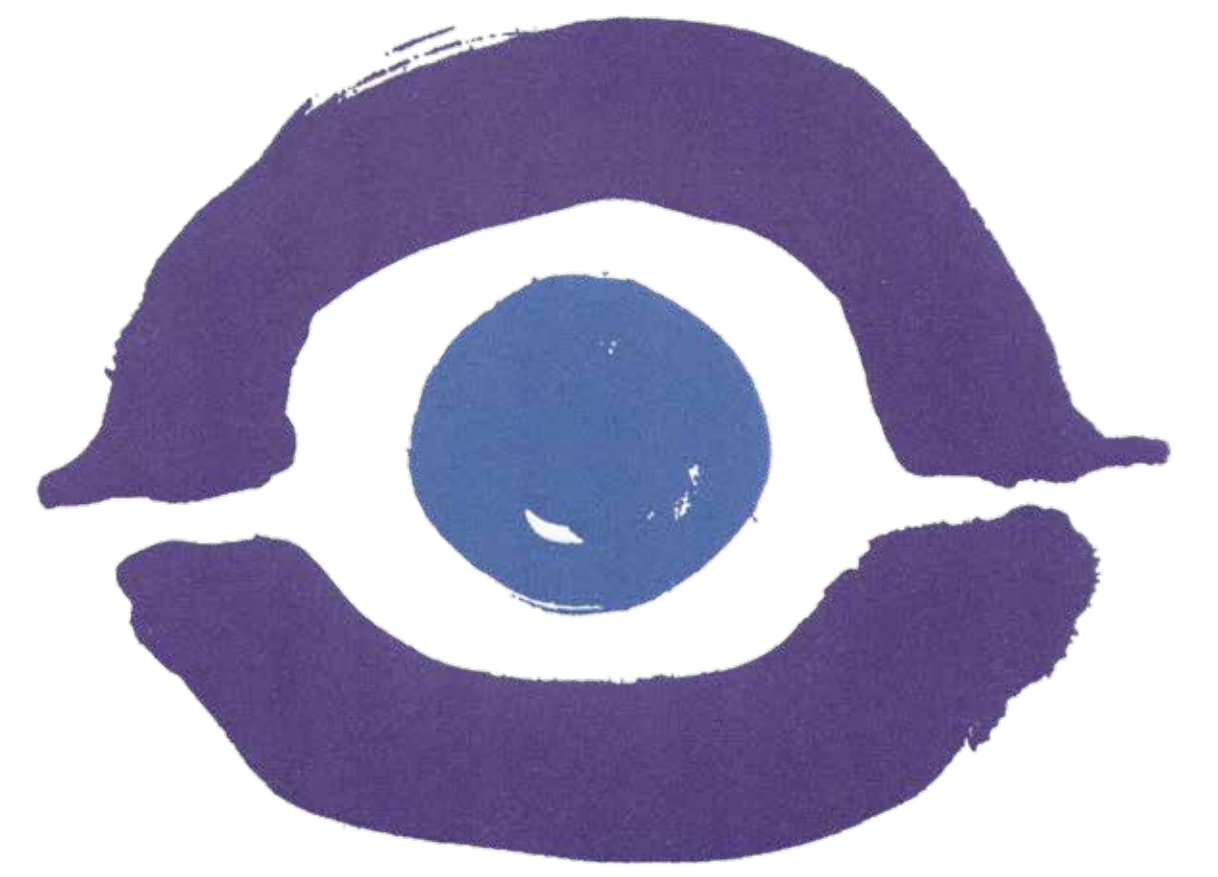
Inaugurazione della **biblioteca di Pieve di Cento**, 1977.

Da sinistra, in piedi, Anna Maria Brandinelli, funzionaria del Consorzio; terzo Roberto Olivieri, responsabile ufficio stampa della Provincia; quarto Giancarlo Monari, progettista di tutte le biblioteche e sale di lettura del Consorzio; quinto Paolo Ferrari, fotografo de "Il Resto del Carlino"; seduto, di profilo, Luigi Arbizzani, presidente del Consorzio



🌀 Allestimento di una mostra presso la **biblioteca di Castel Maggiore**, 1975

FORMAZIONE E TECNOLOGIA



Uno degli snodi strategici sui quali il Consorzio decide fin dall'inizio di concentrare la sua attenzione comprende la formazione e l'aggiornamento del personale delle biblioteche.

Oltre alla professionalità del personale bibliotecario, il Consorzio individua nell'uso delle nuove tecnologie uno strumento indispensabile per lo sviluppo e la gestione delle innumerevoli mansioni e attività di una biblioteca al passo con i tempi.

L'automazione concerne anche la gestione fisica dei documenti della biblioteca con l'introduzione delle schede perforate per l'elaborazione di inventari topografici, schedari catalografici e scadenziari del prestito. Le schede perforate, mix di indicazioni inventariali, di localizzazione, titolo e classificazione, hanno consentito fino al 1986 la gestione flessibile di un unico patrimonio in grande crescita. Parallelamente si gestivano i cinque volumi del *Dizionario bibliografico*, pubblicato da Il Mulino sulla produzione libraria italiana 1967-1971, primo in Italia ad utilizzare abstract e uno strumento informatico (Kwoc) per ragguagliare sul contenuto delle opere, e poi il quadrimestrale "L'informazione bibliografica". Entrambe le opere introdussero in Italia il concetto e la realizzazione degli abstract.



"Il Giorno", 30 novembre 1969, in occasione dell'inaugurazione della prima biblioteca fondata dal Consorzio

“Fu straordinario l'impegno per la selezione, formazione e aggiornamento degli addetti. ... l'aggiornamento costante e l'organizzazione unitaria del personale sono stati la vera forza d'urto dell'ente, e hanno marcato positivamente per anni la vita delle biblioteche comunali.”



Dizionario bibliografico 1967, a cura di Pasquale Petrucci, Bologna, Il Mulino, 1972

“Si esordì utilizzando il programma KWOC (Key-wordout-of-contest), sviluppato da IBM nel 1958. L'idea era di mettere a disposizione non solo la descrizione catalografica di libri e articoli, ma di renderne accessibile il contenuto in una forma riassuntiva, per rendere più facile alla gente la scelta delle proprie letture, la selezione delle informazioni.”

Anna Maria Brandinelli, *Dal Consorzio Provinciale di Pubblica Lettura alle convenzioni intercomunali nella provincia di Bologna*, intervento alla giornata di studio: *Dalle convenzioni per progetti ai sistemi bibliotecari*, San Lazzaro di Savena, 2007



 **Biblioteca di Loiano**, 18 dicembre 1971



 **Biblioteca di Dozza**, 1976



👁 **Poesia senza il sasso in bocca, una proposta di Roberto Roversi dalle poesie di cinquanta autori**, Bologna, Consorzio provinciale pubblica lettura, 1980.
 "... Il titolo era un'allusione alla poesia che non tace, ... il sasso in bocca è, lo sappiamo, quello che mettono i mafiosi in bocca ai morti assassinati perché hanno parlato."
 Marinella Manicardi, *Un'attrice in biblioteca*, intervento registrato in occasione di *Un occhio in biblioteca. 50 anni di lettura... e non solo*, Bologna, Palazzo Malvezzi, 8 aprile 2009



👁 **Leggere la biologia, programma di divulgazione delle conoscenze e delle tecniche biologiche. Mostre, pubblicazioni, proiezioni, visite guidate, esposizioni di libri, riviste, strumenti scientifici, conferenze, seminari e dibattiti, ricerche bibliografiche**, Bologna, Clueb, 1983

PUBBLICA LETTURA

BOLOGNA, INVERNO 1973

notizie
consorzio
provinciale
pubblica
lettura
Bologna

1

LA PUBBLICA LETTURA

L'esperienza di questi ultimi anni del Consorzio provinciale per la pubblica lettura — cioè degli anni che vanno dall'istituzione della prima biblioteca a Porretta Terme nel novembre 1969 all'inaugurazione dell'ottava a Castello di Serravalle nel giugno 1972 — fornisce alcune indicazioni per una prima e più generale riflessione sull'organizzazione bibliotecaria nella provincia di Bologna e sulla politica culturale che ne costituisce il fondamento. Parte di queste indicazioni sono direttamente collegate con le più recenti realizzazioni del Consorzio e, per il loro carattere di attualità, finiscono per confondersi con l'esigenza stessa di darne notizia. Altre invece si connettono in modo indiretto con i presupposti organizzativi e amministrativi su cui poggia la forma consorziale e permettono di ricondurre l'attività delle singole biblioteche e delle altre strutture minori nel quadro più generale dei servizi culturali del Consorzio. Questi problemi saranno affrontati periodicamente, nella forma di un notiziario, dando prevalenza di volta in volta agli uni o agli altri, a seconda della loro specifica attualità. Spesso le notizie riguardano semplicemente l'esperienza delle diverse biblioteche, ma non tanto per coglierne il solo aspetto informativo, quanto per individuarne alcuni tratti di generalità. Sono questi tratti di generalità che in definitiva consentono di delineare l'organizzazione bibliotecaria del Consorzio, cioè di una struttura aperta la cui tendenza è di identificarsi sempre di più con la realtà sociale, negli aspetti costitutivi della sua cultura, ma anche con la realtà politica e amministrativa del territorio in cui operano le singole biblioteche.

La biblioteca si trasforma in un centro attivo di organizzazione dei beni culturali, di cui quelli librari sono soltanto una parte, con il promuoverne l'uso nelle comunità servite come qualcosa che non sia la semplice « lettura », cioè la loro fruizione o consumo. La biblioteca afferma un principio di produzione del fatto culturale, nel senso che il suo destinatario non è più parte passiva di un processo che s'inizia altrove e finisce per influenzare indiscriminatamente la coscienza individuale e collettiva, ma concorre in questa fase di ricezione del messaggio, a rinnovarlo criticamente, perchè sia così riproposto se non proprio alla fonte almeno agli altri suoi destinatari.

Nelle pagine interne:

Convegno nazionale sui problemi dell'organizzazione bibliotecaria e dell'informazione bibliografica.

Il Dizionario bibliografico.

Il programma finanziario dell'Amministrazione Provinciale per istituire nuove biblioteche e sale di lettura.

La biblioteca di Casalecchio di Reno: verso una tipologia.

L'attività delle biblioteche.

Note: informazione e animazione socio-culturale.

1



“Pubblica lettura, notizie del Consorzio provinciale pubblica lettura”, n. 1 (dic. 1973), Bologna, 1973-1976

Leso / Cortellazzo
Paccagnella / Foresti

LA LINGUA ITALIANA E IL FASCISMO

Consorzio Provinciale
Pubblica Lettura
BOLOGNA 1977



***La lingua italiana e il fascismo* di E. Leso, M. Cortellazzo, I. Paccagnella, F. Foresti, Bologna, Consorzio provinciale pubblica lettura, 1977**